



Quelli che potete leggere in queste pagine sono soltanto alcuni dei messaggi che sono arrivati al nostro giornale in risposta all'appello di Umberto Eco per un Referendum morale, da noi pubblicato l'8 Maggio

«Sì, è ora di dar fiducia all'Ulivo»

I «rospi» e i dessert

Adele Cambria

Aderisco con passione all'appello, anch'io (narcisismo) avevo avuto questa "illuminazione" (!) del popolo - votante - Berlusconi come Migranti Albanesi.

In quanto agli amareggiati - della - Sinistra, ai rospi che s'è dovuto ingoiare finora, il voto per l'Ulivo il 13 maggio mi sembra un delizioso dessert.

È bene scuotere le coscienze

Nicola Desario

Con la consueta lucidità e incisività il Prof. Eco ha illustrato una realtà a tratti addirittura terribile, ma non per questo meno vera. Di ciò lo ringrazio e vi ringrazio, per la pubblicazione di opinioni che non possono non essere condivise e che mi spingono ad agire, al fine di tentare, nel mio piccolo, di scuotere le coscienze intorpidite dal dilagante qualunquismo.

Il gene dell'autocritica

Gianluca Massari

Aderisco all'appello del Prof. Eco comparso su l'Unità. Condivido appieno (e sostengo anch'io) le tesi espresse nell'articolo-appello. Sono preoccupato dal non-voto dell'Elettorato Demotivato di sinistra e vorrei evidenziare brevemente due fonti generatrici di tale Elettorato: 1) è gene della Sinistra quello dell'autocritica verso il proprio operato, come pure è scritto nel DNA dell'Elettorato di destra il limitarsi alla propaganda ed alle chiacchiere da bar. Il fatto che la cultura è di sinistra comporta, come effetto collaterale, che le donne e gli uomini di sinistra sottopongono ad analisi spietate anche i propri rappresentanti 2) è dato di fatto l'assenza di visibilità e pubblicità dei successi ottenuti da questa legislatura di centro-sinistra. A margine vorrei sottolineare che la mancanza della legge sul conflitto d'interessi, che molti compagni demotivati rinfacciano a D'Alema, è stata dettata dalla necessità di legiferare su altri fronti, infatti discutere su tale legge avrebbe comportato la paralisi del Parlamento ingolfato da miliardi di emendamenti proposti dal Polo. D'altra parte, una volta al governo, bisogna pure pensare in termini di realpolitik!

Indecisi, riflettete!

Anna e Nadia

Condividiamo completamente le riflessioni di Umberto Eco; speriamo che servano a far riflettere gli indecisi e coloro che invece pensano che il risultato di queste elezioni non faccia la differenza. Se come speriamo le lezioni andranno bene le tematiche poste non vanno abbandonate ma sviscerate a fondo con la partecipazione di tutti.

Il grande merito del risanamento

La Carovana movimento per l'Ulivo di Castellammare di Stabia (Na)

La Carovana, movimento per l'Ulivo di Castel-

ammare di Stabia, aderisce all'appello lanciato dal Professor Umberto Eco. Dobbiamo reagire alla tendenza che fa ritenere privo di ogni importanza o addirittura inutile andare a votare.

Nella circostanza in cui si trova oggi l'Italia disertare le urne, non avvalersi del diritto di voto equivarrebbe a dare man forte all'attacco conservatore in atto nel nostro Paese.

E ora che l'alleanza di centrosinistra che governa il Paese rivendichi legittimamente i meriti di una eccezionale azione di risanamento, che non ha avuto eguali nei precedenti anni della vita repubblicana.

Con la vittoria del 21 aprile del '96, il centrosinistra ha saputo presentarsi agli occhi degli italiani come il più grande progetto politico degli anni Novanta.

Il governo del centrosinistra ha saputo compiere, in questi anni, scelte fondamentali, coraggiose che sono costate sacrifici, senza, tuttavia, rinunciare a salvaguardare i criteri di grande equità sociale. La scelta rivoluzionaria dell'integrazione europea, foriera di speranza e fiducia al futuro.

La scelta del risanamento finanziario, della legalità, dell'affermazione dell'indipendenza della magistratura dopo gli anni di tangentopoli, del dominio incontrollato della Mafia e della crisi della vecchia classe dirigente.

Col governo dell'Ulivo, il Paese intero si è sentito trascinato da un grande obiettivo comune: la moneta unica, l'Euro. Quell'obiettivo è stato raggiunto; l'Italia non è più la cenerentola d'Europa, anzi; è divenuto uno dei cardini sociali ed economici più importanti.

Dall'altra parte invece chi ci ritroviamo? Le solite facce; i soliti nomi, i soliti simboli, le vecchie consorterie, le vecchie politiche, le vecchie coalizioni d'interessi conservatori ed autoritari che hanno palesato tutta la loro incompetenza già nel - per fortuna - breve governo Berlusconi.

Per questo, ci ritroviamo convintamente nell'appello del Professor Eco e con tutti gli altri che sono impegnati in questa difficile battaglia. Dai pensionati, ai giovani, dagli anziani, a tutti quelli che, con la scelta decisiva dell'Ulivo, hanno intrapreso iniziative contro la criminalità diffusa, le mafie, i razzismi e più in generale a quanti hanno a cuore le sorti del nostro Paese.

A quando le faide medievali?

Alberto Alberti

**Margherita Di Fazio
Maria Emanuela Alberti**

Esprimiamo la nostra adesione all'appello di Umberto Eco.

Siamo allarmati per il destino della scuola pubblica che appare funesto nella malaugurata ipotesi di vittoria del Polo di destra e dei padroni.

La prospettiva è la disgregazione e il degrado generale. Se, come dice il "Piano" di Berlusconi, ogni singola famiglia può scegliere una scuola «che sia in sintonia con i valori e gli insegnamenti religiosi, morali culturali» della famiglia stessa, vuol dire che ci dobbiamo aspettare non solo una scuola per i cattolici, una per i protestanti, una per i musulmani e così via, ma anche una scuola divisa per classi sociali e livelli economici, per singole "comunità" o appartenenze ideali, culturali, politiche, diciamo pure per singoli partiti e dipendenze e correnti di partiti, e perfino una scuola per singoli "regionalismi" (fondamentalismi regionali o provinciali) e perché no?, una scuola per i siciliani a Roma, una per i bresciani a Milano, una per quelli della P2, senza dimenticare la "steinieriana" per i figli del capo.

Anche gli insegnanti saranno scelti e ripudiati sulla base di tali appartenenze. Tutto sarà subordinato alle scelte private e mercantili dei clan e alle faide del medioevo barbarico.

Una volta si diceva "libanizzazione". Ma oggi anche il Libano è un esempio di convivenza civile rispetto al "piano" di Berlusconi e soci. Bisogna votare per l'Ulivo.

Viva l'Ulivo, sempre!

Che senso ha punire la sinistra?

Giuliano Russo, Roma

Se gli elettori demotivati di sinistra applicassero il più elementare dei sillogismi alle elezioni, non avrebbero tanti problemi ad unirsi nel voto contro il polo. Altrimenti otterranno il brillante risultato di punire il centrosinistra per non aver fatto

una politica abbastanza di sinistra mandando al potere la destra (così dopo potranno fare i confronti sulla loro e sulla nostra pelle). Sottoscrivo senza riserve l'appello di Umberto Eco e colgo l'occasione per dirvi che state facendo un magnifico giornale.

Votate Ulivo nel maggioritario

Livia Fabbrilei

Raccoglio e sottoscrivo l'appello di Umberto Eco. Mi rivolgo anch'io con forza all'elettorato demotivato di sinistra, unico nostro interlocutore, per dire che le cose si cambiano stando al governo. Il Pci in tanti anni di opposizione ha fatto tanto bene all'Italia ma questi 5 anni di governo del centro-sinistra sono stati decisivi per avviare il risanamento dello stato di cui la gente normale ha tanto bisogno. Compagni votate per il vostro partito nel proporzionale ma nel maggioritario DATE FIDUCIA ALL'ULIVO!!!

Le i di Berlusconi? Ignoranza e idiozia

prof. Massimo Chiavacci

Morbegno (Sondrio)

Condivido perfettamente l'appello di Umberto Eco e, come insegnante, temo che in progetti della Casa delle Libertà, le tre i di Berlusconi (informatica, inglese ed impresa) nascondano altre due "i", decisamente più importanti per il cavaliere e su cui le sue televisioni stanno lavorando da anni: l'ignoranza (che permette di credere alle panzane di chi disegna un'Italia finalmente sottratta al dominio dei comunisti, come il Paese dei Balocchi) e l'idiozia (che non consente di cogliere l'assoluta vuotezza e pericolosità di tali panzane). Buon lavoro a voi, grazie a chi ci ha portato in Europa e che il 14 maggio non ci spinga a vergognarci di essere italiani.

Non aspettiamo la campana

Alessandra D'Angelo

Sottoscrivo pienamente le parole di Umberto

Eco.

Stavolta non aspettiamo che la campana cominci a suonare!

Est modus in rebus

Luciano Guala

Cara Unità, sottoscrivo l' Appello sul Referendum Morale lanciato da Umberto Eco, che Tu mi hai fatto conoscere.

Come diceva Orazio nelle Satire: Est modus in rebus, sunt certi denique fines, quos ultra citraque nequit consistere rectum. C'è una misura in tutto, ci sono certi confini di là o di qua dei quali NON PUÒ risiedere IL GIUSTO. Da cittadino e da comunista non credo che gli Italiani vorranno superare questi confini.

Grazie per essere tornata, fai passare a mia madre (45 anni di tessera PCI) delle ore piacevoli. Alla sera trovo sottolineato "qualcosa di sinistra", idee e parole che forse censuravamo perfino a noi stessi. Un abbraccio.

Abbiamo distribuito quell'appello...

Alberto Sigurtà, Anna Zucchi, Giorgio

Tarragoni e moglie Mariangela, Terry Vidaletti, Alessandro Chiavacci, Secondo Garzoni e moglie Martina, Silvana Uberti, Claudina Gotti, Claudio Uberti e moglie, Marina Franceschini e fidanzato, fam. am. Rassa, fam. Gazzoli, Arias Lilion, fam. Terzi, fam. Bodei, fam. Mazzucchelli, Angelo Pedersini e moglie Maddalena, Maurizio Romano e moglie e tanti altri.....

Carissimi dell'Unità, l'ho stampato e distribuito, l'illuminante articolo di Umberto Eco. Raccoglio adesioni e sottoscrizioni, amici, colleghi, parenti. Stanchi, preoccupati, indecisi, presi per il ..., stufi di assistere a pietosi indottrinamenti (siamo contro la società degli Stranamore e dei Miliardari) ci rivolgiamo alle coscienze dei tanti "nordisti" che pensano già di votarlo (non lo nominano nemmeno), se mai hanno ancora una coscienza! Pensate, riflettete! È così chiaro che Vi sta prendendo per il...! Come fate a negare, che qualcosa effettivamente si è mosso nella direzione giusta? È vero che il Nord sorregge il Sud, che l'amministrazione Pubblica va snellita, che la sanità va migliorata, che le tasse devono essere inferiori, e che la sinistra non è più Sinistra, ed il centro non è più Centro, ma chi ha tentato di fare qualcosa in questi anni? La destra preoccupa, la destra fa slogan e demagogia, inneggia all'odio e alla violenza, la destra rincoglionisce i nostri figli con falsi valori e Voi volete tutto questo e tant'altro di peggio? Volete vivere nel "loro" regime? Speranzosi che il 14 sia giorno di festa e di speranza. Vi salutiamo.

Non venderemo il nostro spirito

Paolo Schiesaro

Si, lo sottoscrivo. Lo sottoscrivo perché Montanelli ha capito la religiosità di un bimbo messo a guardia della casa dove si svolgeva la riunione della cellula del partito. Si, lo sottoscrivo perché ho lottato con tutte le mie forze negli anni 60/70 ed ho conquistato il diritto allo studio notturno, la mensa, l'assemblea, lo stipendio in busta paga ed il diritto di parlare. Si lo sottoscrivo, perché stiamo perdendo e vendendo il nostro spirito. Si, lo sottoscrivo perché ieri Alberoni ha chiaramente descritto di quale pasta sono fatti i nuovi servitori con l'auto aziendale.

Maramotti



cara unità

Il re- padrone furbo e gli ingenui sudditi

Giuseppe Guastella

Forza povera Italia, torna l'uomo forte, più ricco che mai. Il manganello mediatico è soft e più persuasivo. Più convincente del "ben fatto" che per sua natura è sempre troppo poco, se paragonato ai grandi sogni di ricchezza. Il migliore insegnerà ai suoi cittadini a maneggiare denari d'origine ignota, a difendersi dal fisco dei marziani, senza danneggiare l'Euro portando il denaro off shore. Sarai tu il paradiso fiscale per i più capaci, mentre quelli che si ostinano a non capire e a rimanere indietro, che anche in Italia sono la maggioranza, possono fruire del seme della ricchezza personale del capo, nelle sue cliniche private.

Qualche ingenuo dirà che è tutto assurdo perché automaticamente si prosciuga la fonte della ricchezza, il bacino dei fessi: osservazione logica ma provinciale! Dobbiamo infatti sognare in grande, la fonte è il mondo globalizzato, il bacino della manodopera è il terzo mondo, di cui avremo sempre più bisogno. Questi capitalisti post-ideologici nostrani hanno pen-

sato veramente tutto, finché anche i clandestini non assorbono la cultura della ricchezza che trasuda certa televisione: l'arte delle estorsioni, dei sequestri, del commercio di droga e ragazze. Se non avviene una rivoluzione pitagorica, il furbo continuerà ad avere bisogno di tanti ingenui come il re di tanti sudditi.

Treviso: quel sindaco offende la dignità

Franco Macciani, Milano

Ho letto con attenzione l'articolo di Michele Sartori sulla prima pagina dell'Unità, relativo alle deliranti esternazioni del Sindaco di Treviso, Sig. Giancarlo Gentilini. Non le scrivo per esprimerle la mia indignazione ma per sapere solamente se, secondo lei, non ci siano gli estremi per una denuncia per affermazioni del tipo "...due nerboruti negri...". Ma questi vanno portati sul Piave a costruire gli argini con le catene ai piedi". Il Sig. Gentilini potrà pure togliere le panchine da piazza della Stazione della città che amministra (almeno credo che rientri nei suoi poteri) ma non credo che si possa permettere comportamenti contra legem e queste sono dichiarazioni lesive della dignità umana che ritengo possano essere perseguite.

Finalmente un giornale che dice cose di sinistra

Pier Paolo Resmini, Arcene (BG)

Finalmente un giornale che "dice qualcosa di sinistra"... un giornale che rappresenta tutte le nostre anime e le nostre aspirazioni. Grazie Unità, grazie per questi anni di lotte, di conquiste, di sconfitte, di vittorie e di cambiamenti che in te e con te sono state vissuti da milioni di persone... Oggi leggendoti rivivo la storia di un'idea e di una lotta sapendo che saremo sempre accanto in questo futuro colmo di Speranza.

Campagna elettorale sfruttando i disoccupati

Giancarlo Leoni, Roma

Ho 39 anni e sono attualmente disoccupato. Vorrei segnalarti un fatto a mio avviso molto grave, offensivo della dignità e della libertà di una persona: giorni fa la "Quanta", nota società per la fornitura di lavoro temporaneo, mi ha contattato proponendomi un lavoro di sondaggio pre-elettorale da effettuare-

lefonicamente presso la Publitel S.p.A. Recatomi alla Publitel, vengo messo al corrente, insieme ad un gruppo di persone, che il committente dell'indagine è Forza Italia. In ogni caso - viene precisato - si tratterà di brevi interviste a scopo puramente ricognitivo, senza far riferimento a partiti o uomini politici. Due giorni più tardi, firmato il contratto negli uffici della "Quanta", torno alla "Publitel" dove mi viene consegnato un foglio con le domande da rivolgere. Ed ecco la sorpresa: l'intervista inizia con la frase "sono del comitato elettorale per Tajani sindaco...". Dunque la Publitel (la cui sede centrale è a Torino in Via Onorato Vigliani 123), lungi dal semplice rilevamento di dati statistici, svolge una campagna elettorale per Forza Italia raggruppando e sfruttando la diffusa disoccupazione, mentendo sulla reale natura della attività per la quale recluta personale e rivelandola solo a contratto firmato.

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a: «Cara Unità», via Due Macelli 13/23 00187 Roma o alla casella e-mail «lettere@unita.it»